

volontà del Capitano, due amici di Venezia: Francesco Paduino e Boncino Belli, insieme a Servolo Peterlini, di tendenza incerta.

Il 25 aprile il Contarini, comandante la flotta, mentre si bombardava la città, mise a terra «in loco secreto» un Triestino, che era coi Veneziani, e questi ebbe un colloquio con suo fratello: dal quale seppe

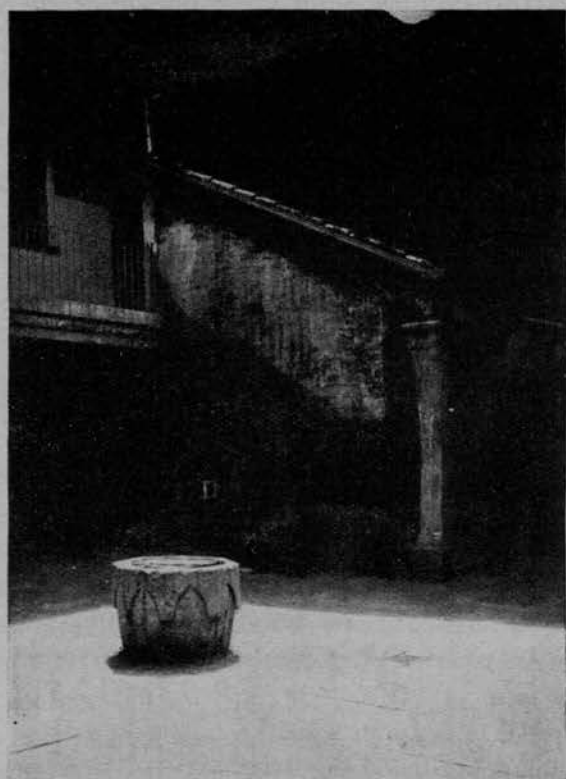


fig. 2: cortile dell'antico episcopio (xvi sec.)

che «li doi terzi» erano disposti ad arrendersi e che quel giorno si doveva tenere una assemblea per decidere. Lo stesso giorno «do venuti di Trieste» confermarono al castellano veneto di Moccò che i Triestini si volevano dare alla Signoria, appena venisse l'esercito.

Ma intanto l'attività dei fautori dell'Impero era tale, che faceva credere in una prolungata resistenza. Alcuni dei Veneti erano scettici,